

Roma, 3 agosto 2010, Comunicato stampa

Goletta Verde di Legambiente presenta le criticità del mare e delle coste del Lazio

**All'origine dell'ondata marrone sul litorale del Lazio  
i liquami che arrivano dritti in mare da fossi e torrenti:  
fuorilegge 14 punti sulle foci dei piccoli corsi d'acqua**

*Legambiente: "Gli scarichi non depurati di un milione e mezzo di persone  
e il cemento selvaggio sulle coste sono i nemici dichiarati del mare"*

Bandiere Nere a Porto della Concordia di Fiumicino, Rio Santa Croce di Formia,  
Villaggio del Parco a Bella Farnia di Sabaudia e "lungomuro" inaccessibile di Ostia

12 le località del Lazio premiate dalla Guida Blu di Legambiente e Touring Club

All'inizio dell'estate il litorale del Lazio, sia a Nord che a Sud, è stato preda di un nauseabondo "blob" che ha reso impossibili i tuffi in un mare costellato anche da rifiuti galleggianti. C'è chi ha ipotizzato che la fonte dell'inquinamento potessero essere le grandi navi che scaricano al largo o qualche problema a un depuratore, ma un fenomeno così duraturo e massivo non può che avere cause strutturali. Così i tecnici della Goletta Verde hanno mirato i loro campionamenti puntuali alla ricerca dell'origine di questa "ondata marrone" e i risultati delle analisi microbiologiche non sembrano lasciare dubbi: fossi e torrenti sversano direttamente in mare un cocktail micidiale, creando una melassa melmosa e stagnante dove proliferano infestanti alghe filamentose.

Ben undici punti sulle foci dei piccoli corsi d'acqua della nostra regione sono risultati "fortemente inquinati" e altri tre "inquinati"; e ciò nonostante i criteri più permissivi della nuova legge sulla balneazione in vigore da quest'anno. Ma altri due elementi fanno capire la gravità della situazione: la temperatura allo sbocco dei fossi è stata misurata sino a picchi di

**oltre 34 gradi centigradi, come dire che in mare arriva una "brodaglia bollente", viscosa e torbida. In diversi casi, questo il secondo elemento, la trasparenza non supera i 10 centimetri.**

È questo, in sintesi, il bilancio della fotografia che i biologi della Goletta Verde hanno scattato lungo le coste del Lazio nelle giornate del 21 e 22 luglio scorsi, presentato oggi a Roma a conclusione del passaggio nella nostra regione della storica campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio e all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, realizzata anche grazie al contributo di Consorzio Ecogas e Novamont. Le criticità sono state illustrate da: **Vittorio Cogliati Dezza**, presidente nazionale di Legambiente; **Lorenzo Parlati**, presidente di Legambiente Lazio e **Cristiana Avenali**, direttrice di Legambiente Lazio.

Ecco in dettaglio, provincia per provincia, dove è stata rilevata la **situazione allarmante alle foci, con grave rischio di inquinamento microbiologico anche per le zone limitrofe:**

in provincia di Roma allo sbocco del **Fosso Cavallo morto ad Anzio**, del **Fosso d'Incastro ad Ardea**, del **Fosso Zambra a Cerveteri** e del **canale sul lungomare Pyrgi a Santa Severa** (Comune di Santa Marinella), insieme alle foci del **Tevere a Fiumicino** e del **Rio Torto a Pomezia**. Inquinati anche gli sbocchi di **Astura a Nettuno** e **Rio Vaccino a Ladispoli**;

in provincia di Viterbo sono risultate "fortemente inquinate" due zone che si trovano entrambe nel **Comune di Tarquinia**, ovvero la foce del **fiume Marta** e quella del **torrente in località Saline**. Inquinata la foce del **fiume Fiora a Montalto di Castro**;

in provincia di Latina sono zone ad alto rischio le foci del **Rio Santa Croce a Formia** (una conferma cronica che fa scattare l'assegnazione della Bandiera Nera), del **torrente Claro Sant'Anastasia a Fondi** e dello sbocco del **canale in località Sant'Agostino a Gaeta**.

In vetta alla classifica dell'inquinamento microbiologico da Enterococchi intestinali ed Escherichia Coli si sono piazzati i prelievi effettuati alle **foci del Rio Santa Croce**, in località Gianola a Formia, e del **Fosso d'Incastro**, in località La Fossa ad Ardea, e quelli effettuati sul **canale in località Sant'Agostino** a Gaeta, sul **canale presso il Lungomare Pyrgi di Santa Severa**. Tutti e quattro questi punti, infatti, hanno fatto registrare un **livello così alto di inquinamento microbiologico** che non è stato possibile quantificare le colonie di microrganismi presenti per millilitro d'acqua. A seguire i risultati peggiori sono stati registrati ad **Anzio**, **Saline di Tarquinia**, **Fiumicino** e **Pomezia**.

**"Dopo oltre un mese di viaggio tra l'Adriatico e il Tirreno, le analisi di Goletta Verde confermano che in molte regioni c'è un quadro allarmante per lo stato di qualità dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, a dimostrazione di come i problemi di salubrità del mare inizino in realtà da terra e non possano essere considerati esclusiva competenza dei Sindaci della costa -afferma Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente- I criteri più permissivi della nuova normativa sulla balneazione, appena entrata in vigore, fanno diventare in molti casi il mare 'pulito per decreto', mentre i cittadini si ritrovano a fare il bagno in mezzo ai liquami. Serve più attenzione, in Italia non si può rallentare il processo di risanamento di fiumi e mari, c'è una procedura d'infrazione in corso sulla depurazione delle acque reflue, mentre il 30% degli italiani, pari a 18 milioni di nostri connazionali, è ancora sprovvisto di impianti di depurazione".**

Una sottolineatura, come detto, meritano le **temperature dell'acqua** rilevate dai tecnici della Goletta Verde, con un punto alla **Foce del Rio Vaccino a Ladispoli (Rm) che addirittura arriva a ben 34,1°C e altri 9 casi in cui le temperature sono comunque costantemente sopra i 25°C**, superando addirittura i valori della torrida estate del 2003 quando il picco massimo venne registrato a Fregene con 30,5°C. Una evoluzione da tenere estremamente sotto controllo, insieme alle concentrazioni dell'ossigeno disciolto, per il possibile incremento di proliferazioni algali. Colpiscono inoltre le rilevazioni visive relative alla **trasparenza**, con più punti di campionamento che non superano i **10 centimetri di visibilità** e comunque con un "massimo" di 50/70 centimetri.

**"Acqua calda, melmosa ma balneabile come è stata all'inizio di luglio in alcune località del litorale del Lazio, è questo il rischio di assurde normative permissive: piuttosto che garantire i cittadini e le imprese balneari aprono problemi enormi -commenta Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio- In alcune delle zone poi risultate a rischio, fa riflettere l'aver trovato anche consistenti frequentazioni di bagnanti. D'altronde con grandi e piccoli scoli che portano direttamente i liquami in mare, dal litorale laziale si comprende bene che la priorità fondamentale per la salute del nostro mare è la depurazione, visto anche che nel Lazio c'è ancora un milione e mezzo di cittadini, pari al 26% del totale, che non ha un servizio di trattamento dei reflui fognari, mentre il 15% non è nemmeno allacciato alla rete fognaria. Un altro mare è possibile ma il tempo stringe, per centrare l'obiettivo di buona qualità delle acque fissato entro il 2015, bisogna investire presto e bene i 750 milioni di euro destinati dalla Regione Lazio alla depurazione".**

**"Quella dell'inquinamento è solo una delle criticità con cui fa i conti il mare del Lazio -ricorda Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio- Le tappe percorse dalla Goletta Verde hanno delineato infatti un filo rosso di denuncia: dai nuovi faraonici porti del Lazio, tanto inutili quanto speculativi, che accentuano l'erosione innescando ripascimenti a peso d'oro, agli assalti dell'illegalità al Parco nazionale del Circeo, dove vanno difesi con forza segnali positivi come la liberazione del Lago di Paola da undici pontili abusivi con centinaia di imbarcazioni. Con una catena umana di centinaia di persone abbiamo stigmatizzato l'impatto letale che avrebbe sul turismo la folle scelta nucleare, a Montalto di Castro piuttosto che a Borgo Sabotino o sul Garigliano, mentre allo stesso tempo va abbattuto il 'lungomuro' degli stabilimenti balneari sul Lido di Ostia, fatto di cancelli, palizzate e tornelli per monetizzare e impedire illegittimamente il libero accesso al mare. Tra appetiti criminali e progetti sbagliati si delinea un'alleanza distruttiva, insomma, contro la quale va riaffermata la valenza di un mare bene comune, da difendere ogni giorno respingendo le ondate della sopraffazione e dell'illegalità".**

Proprio a casi di cementificazione della costa sono legate tre delle quattro **Bandiere Nere** destinate ai nemici del mare che sono state assegnate dalla Goletta Verde nel Lazio. Hanno conquistato il poco ambito vessillo: il **"Porto della Concordia" di Fiumicino**, mega progetto che prevede 130 mila metri cubi di banchine e attrezzature connesse sulla foce del Tevere, zona ad altissimo rischio idrogeologico; la lottizzazione abusiva **"Il villaggio del Parco" a Bella Farnia di Sabaudia (Lt)**, dove un fondo agricolo di 12 mila metri quadrati è stato trasformato in centinaia di villini residenziali; infine il **"lungomuro" degli stabilimenti di Ostia**, che hanno nascosto il mare con grandi muraglie e pretendono canoni irrisorsori e un "dazio" per far accedere i cittadini alla spiaggia. La quarta Bandiera Nera è stata assegnata per il **grave inquinamento della foce del Rio Santa Croce nel Comune di Formia (Lt)** che da anni versa in una pessima condizione dal punto di vista della depurazione e del degrado. Una situazione più volte denunciata dalla Goletta Verde e certificata anche dai dati ARPA Lazio, ma mai affrontata fino in fondo, tollerando una vera e propria fogna a cielo aperto nell'area di Gianola, uno dei luoghi più belli di Formia.

A conferma che le brutte notizie per le coste di questa regione non arrivano solo dall'inquinamento microbiologico, ma anche dal cemento abusivo vista mare e dagli illeciti perpetrati contro mare e litorali, ci sono i dati del dossier *Mare Monstrum 2010* di Legambiente: con **636 reati accertati su mare e demanio marittimo**, ovvero con **1,8 illeciti per chilometro di costa**, il Lazio si è piazzato al sesto posto nella classifica nazionale del "mare illegale". Considerando solo gli abusi edilizi su demanio marittimo, gli illeciti accertati lo scorso anno nel Lazio sono stati 275.

**Legambiente con la Goletta Verde ha voluto anche rilanciare esperienze e conoscenze esistenti da valorizzare: è il caso delle meravigliose e dimenticate grotte del Circeo**, uno dei principali poli di interesse speleomarino e paleoantropologico d'Italia, che versa in una condizione scandalosa di abbandono e degrado, un'occasione anche per creare nuove opportunità lavorative con percorsi di cura del territorio. Per guadagnare un po' di ottimismo basta volgere lo sguardo verso le **12 località** del Lazio che sono state premiate dalla **Guida Blu** di Legambiente e Touring Club Italiano, che segnala le 364 località costiere che stanno puntando su qualità e sostenibilità per coniugare l'offerta turistica al rispetto dell'ambiente.

In vetta alla classifica regionale ci sono **Montalto di Castro (Vt)** e **Ventotene (Lt)**, entrambe con quattro vele. Seguono con tre vele **Sperlonga (Lt)** e con due **Sabaudia (Lt)**, **Tarquinia (Vt)**, **San Felice Circeo (Lt)**, **Nettuno (Rm)**, **Ostia (Rm)**, **Santa Marinella (Rm)**, **Gaeta (Lt)** e **Ponza (Lt)**. Una vela, infine, per **Anzio (Rm)**.

Buone notizie dal Lazio anche sul fronte del turismo sostenibile. Nella Guida Blu di Legambiente e Touring Club sono infatti presenti anche le strutture ricettive e turistiche aderenti all'etichetta ecologica (ecolabel) di **Legambiente Turismo**. **Nel Lazio sono presenti 7 strutture ricettive e turistiche con quasi mille posti tra alberghi, Bed&Breakfast e stabilimenti balneari tra Gaeta e Roma**. Si tratta di aziende di varie tipologie e classificazione che hanno concordato con Legambiente Turismo -che ne controlla anche l'effettiva attuazione- misure semplici ma efficaci

tese a migliorare la propria gestione ambientale e il comfort, riducendo i consumi critici, sensibilizzando i propri ospiti, contenendo l'impatto delle attività sull'ambiente e promuovendo il territorio circostante. Molto significativa la scelta di queste aziende di partecipare ad una rete turistica di qualità -la più importante e ramificata in Italia- che conta ad oggi 426 imprese con oltre 63.000 posti in 16 regioni italiane e applica i Common Basic Standard di VISIT EUROPA, una organizzazione che raggruppa le varie etichette ecologiche europee del turismo. Informazioni dettagliate e indirizzi delle strutture sono sul sito web **[www.legambienteturismo.it](http://www.legambienteturismo.it)**.

*Partner: Consorzio Ecogas*

*Partner tecnici:*

**Nau!**

**Novamont**

**Posta Pronta**

*Media partner:*

**La nuova Ecologia e Radio Kiss Kiss**

I biologi di Goletta Verde viaggiano su Peugeot Diesel HDi con Filtro Anti Particolato - FAP(r)

Per i nostri veicoli utilizziamo RevivOil, l'olio rigenerato di Viscolube

**Ufficio stampa Goletta Verde, Laura Genga (347/9894525)**

**Ufficio stampa Legambiente Lazio, Lorenzo Grassi (331/1114929)**

## BANDIERE NERE ASSEGNATE NEL LAZIO

<i>Soggetto</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Bandiera Nera</i>
<b>"Porto della Concordia" di Fiumicino (Roma)</b>	Per il devastante progetto di realizzazione del nuovo porto, che prevede 130 mila metri cubi di cemento alla foce del Tevere	Bandiera Nera
<b>"Villaggio del Parco" Bella Farnia - Sabaudia (Lt)</b>	Per la lottizzazione abusiva che ha trasformato suolo agricolo in area destinata a nuovo cemento	Bandiera Nera
<b>"Lungomuro" Lido di Ostia (Roma)</b>	Per il lungomare inaccessibile delle spiagge di Ostia (Rm), oppresse da muraglioni, tornelli e recinzioni	Bandiera Nera
<b>Rio Santa Croce Formia (Lt)</b>	Per la situazione di cronico inquinamento della foce, mai affrontata con decisione, che rovina uno dei luoghi più belli della città	Bandiera Nera

## LE CRITICITÀ DEL MARE DEL LAZIO - GOLETTA VERDE 2010

<i>PROVINCIA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>LOCALITÀ</i>	<i>PUNTO DI PRELIEVO</i>	<i>GIUDIZIO</i>
Latina	Formia	Gianola	Foce Rio Santa Croce	Fortemente Inquinato
Latina	Gaeta	Sant'Agostino	Canale	Fortemente Inquinato
Latina	Fondi	Santa Anastasia	Lido di Fondi (foce Rio Claro/Torrente S.Anastasia)	Fortemente Inquinato
Roma	Anzio		Foce Fosso Cavallo morto	Fortemente Inquinato
Roma	Ardea	La Fossa	Foce Fosso d'Incastro	Fortemente Inquinato
Roma	Pomezia	Spiaggia Rio Torto	Foce Rio Torto	Fortemente Inquinato
Roma	Cerveteri	Campo di Marte	Foce Fosso Zambra	Fortemente Inquinato

Roma	Santa Marinella	Santa Severa	Canale sul Lungomare Pyrgi	Fortemente Inquinato
Roma	Fiumicino		Foce Tevere (via Lagò)	Fortemente Inquinato
Roma	Ladispoli		Foce Rio Vaccino	Inquinato
Roma	Nettuno		Foce Astura	Inquinato
Viterbo	Tarquinia	Lido di Montalto	Foce Marta	Fortemente Inquinato
Viterbo	Tarquinia	Le Saline	Torrente in fondo via San Giorgio	Fortemente Inquinato
Viterbo	Montalto di Castro		Foce Fiora	Inquinato

### **LEGENDA**

#### **INQUINATO**

Enterococchi intestinali maggiori di 200 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 500 UFC/100ml

#### **FORTEMENTE INQUINATO**

Enterococchi intestinali maggiori di 400 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 1000 UFC/100ml

*I prelievi vengono eseguiti dalla squadra di tecnici che viaggia via terra e vengono effettuate le analisi chimiche direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nei laboratori mobili lo stesso giorno di campionamento o entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura acqua, pH, ossigeno disciolto, conducibilità /salinità).*